ANNO X. - N. 20. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 NOVEMBRE 1930 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

Sabato 25 Ottobre, nella Basilica del Serafico Poverello ad Assisi, la **Principessa Giovanna di Savoia,** *figlia dei nostri amati Sovrani, celebrava le sue nozze cristiane con* **Re Boris di Bulgaria.**

Alla novella Sposa e Regina, fiore leggiadro di nostra stirpe, salga il nostro voto augurale, espressione sincera dei nostri cuori di cattolici e di italiani.

Che cosa è vero?

Che il giovane cattolico ha un grande e nobile compito da adempiere sempre e dovunque.

E qual'è questo compito?

Quello dell'apostolato dell'esempio, vale a dire la coerente attuazione nella vita pratica della dottrina cristiana che proclamiamo di amare, diffondere e difendere.

Ma, giova confessarlo, non è così facile, per tanti giovani irriflessibili o, peggio, senza volontà far aderire l'azione alla dottrina.

Perchè?

Perchè il giovane non fu e non è sufficientemente abituato a meditare sopra le bellezze interne ed esterne che traspaiono nella formula della dottrina cristiana.

Ed allora?

Ed allora, carissimi lettori, tutti noi giovani dobbiamo saper porre un po' di freno alla nostra fantasia ed irrequietezza e quando studiamo la dottrina che Cristo ci ha lasciato, dobbiamo anche pensare al fine pratico dell'insegnamento divino, al frutto che dobbiamo trarne.

***

Pregare o meglio recitare p. es. il Pater, il Credo senza sentirci rinascere nel cuore tutto l'amore industrioso e fattivo che deve avere il figlio per il Padre, il soldato per il suo Re, è non comprendere come il cristianesimo è dottrina di vita. La recita dell'atto di fede deve richiamarci alle leggi dell'ordine soprannaturale, per muovere le nostre facoltà ad operare per la gloria di quel Dio nel quale crediamo. La recita dell'atto di speranza deve rinfrancarci nella fiducia verso Dio rimuneratore ed aiutarci per mezzo dell'atto della carità a salire sino a Dio.

***

E' vero ancora che noi giovani troppo poco riflettiamo sugli ammaestramenti sublimi che ci vengono dai comandamenti di Dio, dai precetti della Chiesa.

Noi sappiamo la formula, conosciamo forse la lettera, ma, purtroppo, non siamo capaci di trarre la norma pratica o, più spesso, non ci curiamo di attuarla. Perchè? La colpa è in gran parte nostra che trascuriamo i mezzi della Grazia e non sappiamo aprire il nostro cuore pieno di debolezze al sacerdote. Denudiamolo questo nostro cuore, presentiamolo pieno di sincerità e d'amore, ma anche di umiltà al ministro di Dio e chiediamogli che ci illumini come possiamo attuare i tesori inesauribili della dottrina cristiana che è « via, verità e vita ».

***

Che cosa è vero?

E' vero anche, amici cari, che quantunque noi conosciamo la verità e vediamo dinanzi la sola via di salvezza, seguiamo, purtroppo, la via contraria. Di chi la causa? Qui è tutta e sola e sempre nostra.

Perchè?

Perchè siamo senza volontà. Ecco il difetto nostro, che ci priva della dignità e ci impedisce di imprimere alla nostra esistenza il marchio della nostra personalità.

E' tempo, amici cari, che pensiamo di più e con maggiore serietà al nostro avvenire spirituale e morale ed a quello delle nostre famiglie. Bisogna che scuotiamo di dosso la polvere del mondo e prendiamo la veste del vero giovane cattolico che è forza di volontà, rettitudine di vita; che è desiderio, ansietà, ricerca di luce; che è sacrificio, amore, lavoro, per il trionfo del bello, del buono e del giusto.

Domenicalba.

LA PAROLA DEL PAPA

Il Santo Padre parlando recentemente agli iscritti all'Apostolato della Preghiera, convenuti in Roma, accennando ai mezzi di apostolato, così si esprimeva:

Spesse volte, anche alle anime più modestamente dotate da Dio è possibile dire una buona parola di richiamo e di elevazione, umilmente, benignamente, senza pretese, quasi più pregando che esortando, ed ottenendo in tal maniera un grande bene.

***

E soggiungeva:

C'è un altro apostolato al quale Nostro Signore e gli apostoli dopo di Lui hanno dato cronologicamente il primo posto; l'apostolato dell'opera, dell'azione. Gesù Cristo stesso cominciò la Sua vita aposolica con le opere di beneficenza corporale, per giungere alle anime. Anche San Pietro la prima volta che si presentò al pubblico cominciò col dire al povero che era alla porta del tempio: « Sorgi e cammina » e gli apostoli di tutti i tempi cercarono sempre di sovvenire il bene dei corpi per aprire ai benefici spirituali l'anima.

Prepariamoci!!!

Il 40. della Rerum Novarum

L'anno prossimo avrà luogo, in occasione del 40° della « Rerum Novarum », un grande pellegrinaggio internazionale a Roma. a cui parteciperanno i rappresentanti delle associazioni ed opere sociali che s'ispirano ai principî cattolici e accettano il magistero e le direttive della Chiesa. La Giunta Centrale, esprimendo per tale fatto la sua viva compiacenza, ha accettato in pari tempi di curarne l'organizzazione, a mezzo di apposito Comitato di cui fanno parte rappresentanti delle diverse nazioni.

L'Obolo di S. Pietro

Ben essi sanno che a questo Padre di una così grande, immensa famiglia tutti i figli da tutte le parti portano doni ed offerte; ma sanno anche che in tutte le parti altresì vi sono tanti e tanto gravi bisogni, specialmente nelle più lontane Missioni; per cui tutti ricorrono ugualmente al Padre Comune.

S. S. PIO XI

(nel discorso ai fanciulli romani)

COLLABORATORI E CORRISPONDENTI

Tutte le corrispondenze di « Fiamma » devono essere indirizzate impersonalmente alla « REDAZIONE DI FIAMMA GIOVANILE, VIA TREPPO 1 — UDINE ».

Le corrispondenze inviate direttamente al direttore corrono pericolo di subire dei ritardi.

***

Le corrispondenze e gli articoli (specialmente questi) devono essere recapitati entro il 5 ed entro il 20 di ogni mese.

Un ritardo può fare perdere la coincidenza.

***

Raccomandiamo:
Corrispondenze brevi!
Corrispondenze frequenti!

Per una frase

Scrive l'*Osservatore Romano:*

La Gazzetta di Intra, dando notizia del Convegno della Gioventù Cattolica novarese, ad Omegna il 21 settembre, scrive:

« Parlò l'avv. Cornaggia di Milano ed a lui seguirono altri sullo stesso tema, con l'identico ritornello: L'avvenire d'Italia è nel Papa!!! — A noi sembra con tutto il rispetto a Sua Santità che tale dichiarazione in pubblico sia un po' prematura ed azzardata specialmente nel momento attuale. La gioventù cattolica non ha dato prova di maturità politica. Speriamo però che simile spettacolo non si rinnovi perchè la religione non va mescolata alla politica e le direttive del Fascismo sono in materia ben chiare ».

Premettiamo: il « ritornello » ripetuto ad Intra non fu che questo: *Salus Italiae Pontifex.*

Definirlo « prematuro ed azzardato » sia pure nel momento attuale, indice di immaturità politica e di confusione fra religione e politica, significa soltanto « mescolare » alla cronaca un pizzico di prelibata ignoranza: non vogliamo dire di malizia.

L'antico motto plebiscitario risuona da diecine d'anni in tutti i nostri congressi. Nessuno mai ha pensato ch'esso fosse grido di parte. Fu sempre inteso anzitutto nel suo profondo significato religioso, per quella salute che il Vicario di Cristo, garantisce alle anime come alla società: la salute spirituale nella verità e nella fede. Fu sempre inteso alla prova dei fatti, per cui auspice il Papa, l'Italia fu salva da ogni errore ultramondano, da ogni nemico anche interno della sua saldezza morale.

E' vero altresì che *Salus Italiae Pontifex*, gridarono i secoli delle invasioni barbariche, perchè al Papa si deve se l'Italia non ne fu sommersa o ridotta ad una pura espressione geografica. *Salus Italiae* conclamarono i secoli medioevali nelle vittoriose libertà dei Comuni che crearono, prime, la coscienza della Patria. *Salus Italiae* ripeterono i secoli dell acosidetta rinascenza allorchè l'impeto protestante arrestatosi, come Attila dinanzi a San Leone, di fronte alla invitta controriforma romana non riuscì a fare di questa terra un feudo spirituale teutonico. *Salus Italiae* possiamo finalmente ridire anche noi, ricordando come Leone XIII nel campo sociale, Pio X in quello politico abbiano chiamato i cattolici a contrastare il passo alla rivoluzione; ricordando come Pio XI abbia con la Conciliazione ridata la pace e l'unità degli spiriti alla Nazione.

Sì, è vero tutto ciò; è vero che l'antica acclamazione così rievocata, ha un suo altissimo senso politico. Ma ci sentiamo di poter domandare alla *Gazzetta*, e proprio nel momento attuale, se oserebbe mai dar l'ostracismo ad una politica simile e contestarla all'Azione Cattolica, mentr'essa esprime la grandezza religiosa e civile d'Italia; domandiamo se pensa davvero di doversi allarmare sol perchè i giovani cattolici di fronte alle benefiche glorie di questo antico e recente passato, ripetono *Salus Italiae Pontifex*, come lieto augurio anche per l'avvenire.

Domandiamo se per tutto questo, valga la pena di incomodare « le chiare direttive del Fascismo in materia »; specialmente quando, altrettanto chiare e con precedenza assoluta, esistono, in fatto di religione e politica, le direttive della Santa Sede: dalla quale, anche per riconoscimento dello Stato, l'Azione Cattolica dipende.

STORIE DI BESTIE

Far del bene

Gli animali del cortile avevano deciso di dare alcune recite di beneficenza per fare un po' di bene recitando qualche dramma educativo e aiutare il ritrovo dei figli abbandonati.

I preparativi erano riusciti benissimo. Quando però, dopo la scelta del lavoro si giunse alle assegnazioni delle parti, cominciarono i battibecchi ed guai. Invano il tacchino si sfiatava: all'accordo era impossibile arrivare.

— Che dirà l'oca se mi vede far da strozzino?...

—Ed io a far da comparsa?

— Ma pensa a me, se potrò ridurmi a far da portiere?

— E io — urlava il gallo — farò da giovanotto che non sa trovar la fidanzata?... io che peh!...

— Ma, scusa — chiese un cane presente per caso alla scena — non si fa del bene qualunque parte si reciti? E non volevano questi far del bene?

— Almeno così era scritto sui manifesti... — rispose il gatto che fungeva da attacchino!

(Dal *Noi Giovani*) Esopo.

Moltiplicare il numero dei sacerdoti, è moltiplicare i mezzi di salute. Quanto bene può fare, e fa un buon prete! Quante anime illumina. quante anime consola, quante anime conserva nella via del bene! Favoriamo le vocazioni religiose. I preti, oggi, sono necessari più che mai.

Pensieri sparsi di Glauco

Un giorno in cui stavo male, sono andato dal mio padre spirituale, ed esposta la situazione delle cose mie, sapete cosa m'ha domandato?

— Lei legge mai qualche vita di Santo, specialmente di quelli che hanno avuto colloqui e visioni con Dio?

— Non so di ricordarmi, risposi, di aver letto una vita di Santo, se non quando ero in Collegio.

— Legga subito qualcosa di questo genere e vedrà quale serenità e quale calma verranno in lei e come fuggiranno certe maligne tentazioni giovanili.

Ho obbedito, ho letto e ho vinto.

***

Credo che mai i giovani cattolici abbiano avuto il dovere di pensare e riflettere come oggi, prima di fare le loro elezioni di Presidenza. Siamo arrivati coi nostri Circoli ad una selezione non indifferente, perchè dopo 4 6 anni di lavoro hanno cominciato anche, i nostri ragazzi a pensarci e a giudicarsi. E chi non è atto al regno di Dio — praticamente all'Azione Cattolica — non è degno di essere un eletto. Una volta si eleggeva a Presidente il primo che si presentava pulito bene, e tosato meglio, e che aveva fatto la IV anzichè la III elementare.

Oggi chi non prega, chi non studia, chi sopratutto non si sente di sacrificarsi, lo sa anche il nonzolo non è atto a fare il Presidente.

E' poco a dirsi: ma oggi finalmente che cominciano a ritirarsi gli Assistenti Ecclesiastici per lascar ballare i Presidenti, se questi non ballano bene, casca il palco.

***

Il 23 Novembre a Udine sarà giornata liturgica per gli associati dell'Azione Cattolica. Quanto l'ho desiderata questa giornata! Come mi piace il movimento liturgico, oggi tanto celebrato. A pensarla bene, eravamo arrivati nelle nostre Chiese a un silenzio sepolcrale da far spavento, a un dormiveglia poco decoroso; a un distacco enorme tra noi e il prete dell'altare. Le famose cantorie, io non so come, si era preso tutti i diritti e tutte le ipoteche su le funzioni della Parrocchia, obbligando tutto il popolo a disinteressarsi di tutto.

Io non so adesso da quale eresia sia provenuto questo isolamento e questo distacco del popolo dal non poter partecipare vivamente alla Sacre funzioni, mentre vediamo anche nei drammi sacri dell'epoca prima cristiana tutto un movimento, tutto un dialogo, tutta una vita in quelle benedete catacombe.

Io scometto che sono satati monaci che hanno voluto cantar da soli; oggi torneranno a cantar tutti e impareremo un po' di « latinorum » per non dire bestemmie o spropositi da scandolizzare anche il sagrestano, che in materia è sempre il più intelligente.

Viva la giornata liturgica!

***

— Perchè non ci dice «grazie» oggi che siamo stati tutti in processione? mi diceva un giorno il mio Vice Presidente, dopo rientrati in Chiesa:

— Eh! caro mio non sai che quel grazie sarebbe una burla, quando il vostro dovere lo dovevate fare prima di oggi. Non si dice mai grazie a chi fa il proprio dovere.

Ed è così: certi giovani cattolici credono d'essere diventati bravi e generosi perchè dopo entrati nel Circolo fanno qualche atto di pietà, e qualche gesto generoso che prima non facevano. Come non fossero stati obbligati, poveretti, a farlo anche prima. Anzi essi dovrebbero non aspettare la lode ma ringraziare colui che li ha spinti a fare il loro dovere, dico il loro dovere.

(Continua) **Glauco**

Il peggior veleno

Un grande giornalista cattolico ha lasciato scritto:

« Il pugnale più acuto, il veleno più attivo e durevole è la penna maneggiata da mani sudicie. Con essa si rovina tutto un popolo e si guasta tutta un'età. Si scrivono oggi delle cose che faranno spuntare, a non lontana scadenza, tutta una messe di delitti ».

Purtroppo il pugnale continua a maneggiarsi ed il veleno a spargersi largamente.

Fermarsi per persuadersene di fronte a certe edicole, osservare certi settimanali illustrati, sfogliare certe cosidette riviste e pubblicazioni.

Malgrado la miglior buona volontà del Governo, chioschi e vetrine continuano ad essere invase da illustrazioni scollacciate, da incisioni indecenti, da romanzi il cui titolo ci autorizza a domandarci se siamo ritornati in pieno paganesimo.

Guardatevi dell'ozio particolarmente nelle ore del dopo pranzo, perchè allora il demonio suole tentare maggiormente. S. Filippo Neri

IL PARERE DEL PRESIDENTE

vorrebbe far riflettere, dirigenti e soci, sopra gli svariatissimi mezzi di preservazione e di formazione che i nostri Circoli possono e debbono dare agli iscritti per prepararli alle numerose forme di apostolato che si possono svolgere nella società d'oggi e per questo insiste sul funzionamento del consiglio direttivo, sulla regolare tenuta dell'ufficio segreteria e cassa, sulle sedute sociali ben preparate e svolte, sulla lettura di « Fiamma Giovanile », « Gioventù Italica », ecc., per attuare gli atti ufficioli e vedere quali iniziative già attuate da altri si potrebbero svolgere. Su tutto quello cioè che serve a suscitare nei singoli soci e nel Circolo lo spirito di soprannaturalità e di disciplina.

Sezioni Aspiranti

A tutte le Sezioni Aspiranti, ma specialmente a quelle in formazione, e sono parecchie, devono volgersi le cure dei nostri Delegati Sottofederali, Presidenti di Circolo e di tutti quelli che amano i nostri cari e piccoli fratelli. Prestarsi per visitare e rivolgere la parola a queste nuove energie è dovere d'ogni buon giovane cattolico e specialmente chi ha il dono della parola non deve esimersi. Le cose da dire son molte perchè si tratta di fare di questi ragazzi tanti innamorati del Cuore di Gesù, della Chiesa e della dottrina e virtù cristiane, nonchè di educarli allo spirito di disciplina, di organizzazione, di apostolato, e così prepararli a tempo ad esser degni di portare la nostra tessera e distintivo per il prossimo anno. Questo è il tempo migliore per la preparazione dei nuovi Aspiranti e bisogna saper approfittare. Auguri!!

Scuola di Religione

Ogni socio deve sentire il dovere di partecipare e studiare ed imparare bene ciò che più serve alla vita: la conoscenza della dottrina di Cristo; e far in modo che il proprio Circolo e Sezione siano i primi alla Gara di cultura. Chi oggi bene studia ed impara domani saprà bene vivere.

Stampa

Parlare della stampa è sempre bene anche se l'epoca degli abbonamenti è lontana. Nel periodo invernale i giovani, specie di campagna, leggono di più, ma non sempre leggono il più utile ed il più buono. Necèssita vigilare sulla lettura dei libri che corrono tra le mani dei giovani e che spesso ricevono da qualche compiacente amico di... casa. Così si deve dire dei giornali illustrati.

Assemblea

Pensare a tempo vuol dire prepararsi bene; tuttavia quel che penso mi riservo di dirlo in altra circostanza, ora mi basta sollecitare le elezioni delle nuove presidenze di Circolo. Ad Udine voglio che non manchi nessun Circolo il 7 dicembre e che ciascuno sia rappresentato dal Presidente nuovo, cioè da quello chiamato a dirigere il Circolo pel nuovo anno di lavoro.

Distintivo e quota mensile

Da quel che si sente e si vede, la percentuale dei nostri soci che gironzola senza distintivo è assai numerosa. Chi non porta il distintivo possiede un po' di coniglismo e perciò ha bisogno di punture a base di carattere cristiano. Quanto poi alla quota mensile da pagarsi al Circolo è un fatto doloroso che da pochi si è compresa l'altaa importanza disciplinare e formativa di questo modesto ma regolare sacrificio pecuniario. Bisogna valorizzare la carica del cassiere e far entrare nei soci il concetto di questo sacrificio.

Una mostra professionale di Giovani Cattolici

Ho visitato quindici giorni fa la mostra professionale della Federazione di Concordia e vi debbo dire che sono ritornato pieno di ammirazione e di plauso per quei bravi giovani. Il contadino con i suoi prodotti come l'artigiano e l'operaio con i loro disegni, grafici, progetti ecc. e sopratutto con i bellissimi lavori in mosaico ed intarsio fanno ottima impressione. Così è bello ammirare l'opera dell'industriale che espone i suoi oggetti di meccanica o riguarda la fabbrica di liquori ovvero ci fa vedere le varie fasi della lavorazione del cotone o piega secondo un fine artistico il ferro dandoci dei veri lavori artistici in ferro battuto. E non mancano gli organizzatori ed i computisti come gli impiegati con i loro lavori di dati e cifre e dimostrazioni; così son presenti coloro che si dilettano nel traforo o cercano nel disegno e nella pittura ad olio, a carboncino ecc. di rendere viva ed espressiva questa o quella persona o fatto della vita. Tutti i mestieri si può dire sono rappresentati in qualche bel lavoro e nell'insieme si può ben dire che la mostra è riuscitissima e che chi l'ha visitata non può avere che parole di lode e per espositori e per gli organizzatori. Bravi giovani, continuate così. In tal modo affermerete anche di fronte al mondo che vuol misconoscerci di qual alto significato morale e sociale sia l'opera educatrice che svolge la Gioventù Cattolica Italiana. Un altro anno tocca a noi, Giovani Cattolici Friulani, saperci valorizzare anche nel campo del lavoro, dell'arte e del pensiero.

La lunga chiaccherata è finita ma se ho la speranza che qualcuno possa da essa trarre motivo di bene, ho però la certezza che tutti vorrete ricordare nelle vostre preghiere al buon Dio chi tanto ne abbisogna ed è lieto d'essere, in Cristo Re

il vostro
LORENZO BIASUTTI

ATTI UFFICIALI

Per le Gare di Cultura

Poichè i testi di cultura religiosa sono quest'anno troppo estesi ed in molti punti difficili per i nostri giovani, la Presidenza Federale ha disposto che la gara Diocesana sia limitata quest'anno ai soli **Sacramenti in generale, e al Battesimo** *tanto per gli effettivi, come per gli aspiranti, esclusa quindi la parte della Grazia e della Cresima. Resta però materia per la gara Diocesana la parte di* **Azione Cattolica** *per gli effettivi e di* **Storia Sacra** *per gli aspiranti.*

Si ritirino subito i relativi manuali che sono in deposito presso la Federazione.

*
* *

1. - Nel mese di Novembre faranno la S. Comunione di turno per il Papa i Circoli delle seguenti sottofederazioni: Udine inferiore e Udine superiore.

2. - La Federazione manda un grato saluto al R.mo D. Danilo Di Giusto che ha lasciato il posto di Assistente sottofederale ed il Circolo di Reana, per assumere l'ufficio di Prefetto generale nel Seminario di Castellerio.

3. - Sono autorizzati i convegni sottofederali di Palmanova (Effettivi ed Aspiranti) che si terrà a Fauglis il giorno 9 Novembre; e di Udine inferiore (Aspiranti) che si terrà a Terenzano l'11 Novembre.

4. - Attività - Si tenne il Consiglio federale ad Udine il giorno 12 Ottobre; fu tenuto a Carpacco un convegno di Aspiranti della sottofederazione di S. Daniele; furono visitati i seguenti Circoli: Ronchis di Latisana (12 Ottobre), Beano (19 Ottobre), Sedegliano (19 Ottobre), Moggio (24 Ottobre).

IN SEGRETERIA

Nel mese d'Ottobre hanno versato la quota globale i Circoli di S. Osvaldo (Udine) - Villanova di S. Daniele - Lelio Michelini - (Udine) - Mortegliano - Latisanotta.

***

Hanno versato l'Obolo di S. Pietro: Ara L. 7 - Campeglio L. 10.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Giornata Liturgica

Domenica 23 novembre avrà luogo per la città di Udine e Suburbio una Giornata Liturgica, cui dovranno partecipare tutti gli Organizzati dell'Azione Cattolica cittadina e sono invitati anche gli altri fedeli.

Le Sedute si terranno nella Casa dell'A. C., e le Sacre funzioni nella vicina Chiesa di S. Antonio con il seguente programma:

Ore 9-12: 1- Brevi parole apertura; 2) Cerimonie della S. Messa - Lezione del sac. dott. prof. Achille Benedetti; 3) Consacrazione e Comunione Eucaristica - Lezione di mons. dott. prof. Giuseppe Drigani; 4) La S. Messa, accompavnata da parole illustrative del sac. Paolino Urtovic.

Ore 14-16: 1) La S. Messa - Conferenza con proiezioni di mons. prof. Giuseppe Vale; 2) I Vesperi - Lezione del sac. prof. Antonio Zambano; 3) Canto dei Vesperi della Madonna nei seguenti toni: Dixit, tono III. — Laudate pueri, tono V. — Laetatus sum, tono III. — Nisi dominus, tono VIII. — Lauda Jerusalem Dominum ,tono IV — Magnificat, tono VIII. Per l'Ave Maris Stella si eseguirà un motivo musicale indicato su apposito foglio inviato a parte ai Rev.mi Parroci Urbani.

***

Tutti i giovani ascritti ai nostri Circoli dovranno partecipare a questa giornata per coltivare quello spirito di pietà liturgica che rende soavi ed attraenti al cuore cristiano le sacre funzioni della Chiesa.

Adunanze di Ass. Ecclesiastici

L'Assistente Ecclesiastico federale ha convocato finora gli Assistenti Ecclesiastici delle seguenti sottofederazioni:

Udine città, (7 ottobre); Nimis (10 ott.); Tarcento (11 ott.); Latisana (12 ott.); Mortegliano (13 ott.); Cividale, Rosazzo, Udine inferiore (14 ottobre); S. Daniele, Fagagna (17 ott.) Sedegliano (20 ott.); Codroipo (21 ott.); Gemona (24 ott.); Moggio (25 ott.).

Le altre sottofederazioni saranno visitate in novembre.

Rivista dell'Assistente Ecclesiastico

Col gennaio del prossimo anno 1931 uscirà, a cura del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici Generali la *Rivista dell'Assistente Ecclesiastico*.

Avrà carattere teorico e pratico, ma in ordine esclusivamente al ministero che il sacerdote è chiamato a svolgere nel campo dell'Azione Cattolica, dal Santo Padre definita parte dell'ufficio pastorale.

Essa non costituirà un duplicato di nessun'altra rivista: l'attuale *Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici*, che serve agli Assistenti delle associazioni maschili, si fonderà con la nuova rivista.

VOCAZIONI

Ecco un po' di statistica sulle vocazioni provenienti dai Circoli Giovanili dell'Arcidiocesi quest'anno:

Nel Seminario Arcivescovile sono entrati:

Effettivi 13 - fra questi vi sono due Presidenti di Circolo e due Consiglieri. Uno è entrato in teologia, cinque in liceo e gli altri in ginnasio.

Aspiranti 22 - e questi tutti nel ginnasio inferiore. Il numero è bello, ma qui non son tutti perchè mancano i dati di quelli entrati negli Istituti Missionari. Attendiamo! La grazia del Signore faccia sì che il numero dei chiamati dalle file della Gioventù Cattolica Friulana cresca in bontà e quantità. Sia lodato Gesù Cristo.

Una Sezione Aspiranti
ai compagni Seminaristi

Una Sezione Aspiranti che ha dato due seminaristi, scrive ai compagni partiti la seguente lettera:

« Oggi ci siamo riuniti in seduta come ogni giovedì: è la prima riunione che facciamo dopo la vostra partenza, e prima di lasciare l'aula degli Aspiranti vogliamo mandarvi un saluto ed un augurio. Siete i primi Aspiranti che escono dalla nostra Sezione, chiamati dal Signore ad una missione e ad un apostolato ben più grande: al Sacerdozio!

« Come siete fortunati e come santamente vi invidiamo!... Durante la seduta vi abbiamo ricordati ed abbiamo stabilito che la Comunione per turno che faremo fino al giorno 10 prossimo novembre sia per voi due; così colla preghiera vi aiuteremo e corrispondere alla grande vocazione alla quale siete chiamati: anche voi ricordatevi di noi nelle vostre preghiere, perchè la nostra Sezione corrisponda alle cure dei nostri Sacerdoti, sia di modello a tanti fanciulli di questo paese che vivono dimentichi dei loro doveri più sacri verso Dio e verso i propri genitori... ».

Affezionatissimi compagni Aspiranti

(Seguono le firme).

Ai frugoli del Friuli

Carissimi,

Certo di farvi piacere pubblico la cartolina che ricevetti giorni fa dal Delegato Nazionale Aspiranti, Ing. Negroni:

Carissimi,

leggendo l'« Aspirante », vedo il tuo nome quale nuovo Delegato Federale Aspiranti. T'invio il mio saluto fraterno, certo della tua attiva collaborazione per il bene dei nostri piccoli che sono l'avvenire della G.C.I.

Salutami con affetto il carissimo Lauro; un saluto ai tuoi biricchini.

Evviva il Papa! In Cristo, tuo

NEGRONI.

Ho già contraccambiato i saluti a nome vostro, sicuro di farvi piacere, ed anche da questo foglio giunga a lui l'espressione di sincero affetto di tutti gli Aspiranti dell''Arcidiocesi del Friuli.

Assieme al nostro carissimo Presidente Federale, dott. Biasutti, ho presenziato al Congresso Aspiranti della Sottofederazione di San Daniele, domenica 19 ottobre, a Carpacco. Ne rimasi veramente entusiasta tanto per il numero dei partecipanti come per il loro contegno veramente edificante.

Una parola di lode ai due piccoli oratori. Sapete? parlò anche « Balute ». Come! non lo conoscete? Eh, via!! E' un frugolino alto così... con un paio di ochi biricchini, spigliato; se lo sentiste parlare rimarreste a bocca aperta!

Appartiene alla Sezione Aspiranti del Circolo di San Giacomo di Ragogna, che quest'anno alle Gare di Cultura, fu lì, lì, per portarsi via il Gagliardetto regionale...

Formulo l'augurio che questi Congressini abbiano a tenersi anche nelle altre Sottofederazioni perchè i frutti che da essi si possono ricavare sono molti ed efficaci.

Roberto Loria

ECONOMICI

CERCASI automobile gratis o somma equivalente in favore della Federazione Giovanile Cattolica, che nei bisogni ognor crescenti della propaganda sente più viva la necessità di un mezzo rapido di trasporto.

A quando?

Per la vita e per l'Azione

Narrano i cronisti del sec. XIV (Villani, Da Spande) che, avendo San Luigi IX Re di Francia inaugurata a Parigi la S. Cappella, al celebrarsi un giorno la S. Messa, Nostro Signore apparve a tutta l'udienza al momento dell'Elevazione dell'Ostia Santa, sotto forma di Bambino celestialmente bello. I fedeli imparadisati a tal vista, pensarono di farne partecipe anche il Re, epperò fu pregato il celebrante di tenere esposto il Santo Bambino, finchè il Re, chiamato, lo potesse vedere anche lui. Ma egli rispose a chi l'invitava:

— Per me, ci penso continuamente, e medito in cuor mio il suo smisurato amore!... Piuttosto che ai miei occhi preferisco credere alla parola infallibile del mio Dio!

Ciò accadeva nel 1238.

Simile prodigio e simile professione di schietta fede si narra dallo storico De Janville del glorioso Simone di Monforte, Capitan Generale della Crociata del 1210 contro gli Albigesi.

Mentr'egli governava in nome del Re di Francia le terre da sè conquistate nella Linguadoca su quegli eretici, ecco che alcuni di questi vengono ad annunziargli che Gesù appariva in carne e sangue tra le mani del Sacerdote celebrante, e l'invitavano a goder del prodigio. E Simone soldatescamente rispose:

— Andate a vederlo voi che non credete! Io invece credo fermamente tutto ciò che insegna la Chiesa, e quindi anche al SS. Sacramento dell'altare! E la mia ricompensa l'avrò in una bella corona tra gli angeli del cielo!

Questo, sì, che è credere!

***

Nè il credere è da parte dei fedeli irrazionale impulsività; — non è che un rimettersi alla parola di Dio, che ne sa infinitamente più di noi, e nulla ignora nè può ignorare — come neppure, Santo com'è potrà mai ingannarci. Si crede allo storico, al geografo, al corrispondente, al giornalista, al maestro, allo scienziato, al reduce, ecc., perchè non si crederà a Dio, infinitamente più attendibile in ciò che ci asserisce?

Dio sa Sè stesso e sa le opere che ha fatto per la nostra salute; sa altresì ogni più astruso segreto, ogni benchè minimo fatto; chi mai oserà dubitando di sua parola dargli in sul volto dell'incompetente o, peggio ancora, del mentitore?

Tutto bene, quanto all'ammettere che Dio non si inganni, nè possa ingannare noi: non si tratta di questo. Si tratta invece di sapere se Dio ha veramente parlato, rivelando le verità contenute nel CREDO! Chi ne sa niente?

Ne sappiamo a sufficienza, chi voglia valutare bene le cose. Quando sotto uno scritto vedo la firma autentica del mio corrispondente di fiducia, tutto ciò che io leggo in quello scritto io l'ho per vero come se me lo asserisse proprio lui in persona. Orbene, sotto il nostro CREDO c'è la firma di Dio, cioè il miracolo, la profezia. Cento miracoli e cento profezie, sigilli divini più che sufficienti ad ufficialmente autenticare la nostra fede!

(Da *Armonie Sociali* organo dell'Istituto Pontificio di Scienze Sociali di Bergamo).

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Marinaio Venturi E. - Venezia — Carta e bolli a Venezia esauriti? Via subito da te quella poltronite acuta!

Radiotelegrafista Renis G. — Provveduto. Persevera nel bene.

Corazziere M. Freschi - Roma — Per la bella fotografia e per le parole di accompagnamento vivissime grazie. Per i partecipanti friulani che saranno a Roma per l'Assemblea Nazionale non dubito che, in quanto puoi, sara ciceronicmaente adatto...

Sergente Radina — A casa mia sei atteso, vieni che ho cose belle da raccontarti. Ti attende anche quello... nuovo!

Alpino G. Pegoraro - Tarvisio — Un buon circolino è sempre un ottimo alpino. Diffondi fra i tuoi commilitoni la moralità del parlare.

Artigliere Ferrini - Conegliano — Non ti scordare mai degli ottimi insegnamenti avuti al Circolo e dal tuo buon Parroco e praticali senza rossore.

A. Canciani.

La parola dell'Assistente Federale
agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi,

Ho promesso di convocarvi nelle singole sottofederazioni per uno scambio di idee. Una buona parte di sottofederazioni furono già visitate, le altre saranno visitate in novembre.

Trovo che questo affiatamento è quanto mai utile sia per me che per voi. La discussione nutrita ed interessante sui vari problemi posti all'ordine del giorno e su tutti quegli altri che emergono dalle proficue conversazioni, ci danno modo di esporre e di superare le varie difficoltà che incontreriamo nella nostra opera di educazione.

Compiuto il giro, raccoglierò i risultati di queste conversazioni pubblicando le conclusioni emerse.

⁂

Il mese di novembre ci ricorda il dovere cristiano di pregare per i nostri poveri morti.

Ecco una occasione per inculcare ai giovani questo spirito di pietà verso i fedeli defunti, non dimenticando tanti e tanti compagni già chiamati dal Signore, nel fiore della giovinezza, a ricevere il premio riservato ai giusti.

Non si manchi in nessun Circolo di promuovere a questo proposito la S. Comunione generale di suffragio.

⁂

Insisto sopra un punto di principale importanza per la formazione dei nostri giovani: coltiviamo in loro la passione delle buone letture; studiamoci di fornire loro quei libri di agiografia e di storia che all'attrattiva della curiosità uniscono il vantaggio dell'istruzione religiosa e morale.

E' su questa via che i giovani troveranno gli esempi da imitare per l'attuazione di quella dottrina che in essi deve diventare vita e apostolato.

═ ✱ ═

Voltate!

..... E leggete!

Sono ancora molti (troppi) che hanno pendenze con l'amministrazione di «Fiamma Giovanile» per l'anno in corso.

Entro il 15 novembre tutti devono aver saldato il loro abbonamento per il 1930.

═ ✱ ═

Una lettera a Santul Gnargnic

Ricevo:

Filstorto, 20 setrembe 1930.

Scarsisimo Sandul Gnargnic,

ti schirvo quta letera per fare saperti che legio sembre la Fiamma e sono imparato molde cosse pero di ora in davanti non posso vignire in tal Circlo perche il fardelino quel picolo cammina e va tai percoli dice la mamma e con quasto ti salto tanto e ti mando bachi alla tua barba per tempre tuo

Bebè.

Grazie, caro Bebè.

Accetto volentieri i tuo « salti » ed i tuoi « bachi » alla mia barba (i quali trovandosi al bosco faranno certamente i bozzoli); però l'ultima parte della tua lettera m'ha contristato assai.

Tu menti!

Non è la tenerezza per tuo fratello il motivo che ti spinge ad assentarti dal Circolo, poichè all'ora che tu frequenti la riunione, egli dorme placidamente; ma... ho da dirtelo?

Dopo cena una compagnia di piazzaioli ti attende per tirarti a fare delle monellerie... Perchè arricci il naso? Ah! non ti sei accorto che il Santul ha un naso lungo lungo, almeno un paio di... metri!

Bel vedere un giovane del Circolo in mezzo ad un branco di giovinastri che si divertono a suonare i campanelli delle case, a tirar sassi ai cani, a schiamazzare per le vie del paese!

Bastonate ci vogliono!... Mi convinco sempre più che il bastone è indispensabile e che lo devo rompere sulle spalle dei...

Ma perchè qualche biricchino si assenta dal Circolo tanto facilmente?

Per motivi futili, per un nonnulla.

Convincetevi, cari figliuoli, della necessità di trovarsi, spesso uniti per entusiasmarsi, per aiutarsi a vicenda a compiere sempre meglio il vostro apostolato. Sapete pure che il Circolo è la palestra ove i giovani s'addestrano per vincere le battaglie della vita! Alle riunioni, poi, sentirete sempre la buona parola dell'Assistente Ecclesiastico o di qualche vostro compagno, parola di cui voi dovete fare tesoro.

Su! bisgna scuotere da dosso l'indolenza che v'impedisce di disimpegnare i vostri più sacri doveri di Giovani Cattolici. Non vi lasciate trovare per le strade nell'ora delle riunioni, perchè verrete presi per le orecchie e trascinati al Circolo a suon di bastonate dal vostro

Santul Gnargnic.

═ ✱ ═

La voce di un soldato

« Prego di inviarmi sempre «Fiamma Giovanile». Se sapessero che questo bellissimo giornale è la mia più grande consolazione! Esso è il più bello giornale per me. »

C. R.

Avete capito?

Mandate sempre «Fiamma Giovanile» a tutti i soci militari ed emigranti.

Quanti giovani si salevrebbero con questo mezzo così semplice e modesto!

═ ✱ ═

La Nota Missianaria

Come intendono i Canachi
la Parabola del Figliuol Prodigo

Presso le capanne dei Canachi abitanti della Nuova Guinea non si sente nè il belare delle pecore, nè il muggir dei bovini o il nitrir di cavalli. Solo raramente si resta colpiti dall'abbaiare dei cani che si potrebbe benissimo confondere coll'ululare dei lupi.

Più spesso invece si sente il grugnir de' maiali, che sono in grande onore presso quei selvaggi.

La donna per essere stimata bisogna che sappia ben governare i maiali. Il piccolo maialetto è molto spesso curato più di un figlio e portato persino in braccio.

Questo fa sì che il sogno dei canachi sia di possedere molti maiali.

Questa è per loro una grande fortuna.

I missionari si trovano perciò in grande imbarazzo quando debbono spiegar la parabola del figliuol prodigo. Se i canachi sentono che questo povero infelice da figlio di gran signore si sia ridotto a far da guardiano di porci non comprenderanno certo tale sventura ed esclameranno: « Felice quel figlio che poteva allevare tanti maiali! »

La storia di due conversioni

Interessantissima ed inaspettata questa avventura capitata a un pastore protestante.

Un giovane israelita di Tripoli innamorato della figlia di questo pastore ne aveva domandato la mano. Il pastore rispose ch'egli non avrebbe mai concesso la mano di sua figlia ad un ebreo. L'israelita insistette finchè il pastore finì col dire:

« Accetterò, purchè egli si faccia protestante ».

L'israelita accetta e incomincia la sua conversione.

Si dedica profondamente allo studio delle religioni. Con lui studia la figlia del protestante. Compulsano testi, discutono le controversie, leggono appassionatamente la S. Scrittura e, finalamente, ecco la conversione: e non di lui solo, ma anche di lei:

Il giovane israelita e la figlia del pastore si fanno... « cattolici! »

═ ✱ ═

PICCOLA POSTA

GLAUCO — Sono stato previdente e data l'abbondanza ho riservato un piatto della tua buona pietanza per la prossiua volta.

DI SOPRA - Codroipo — Le mie impressioni furono ottime. Darò una relazione complessiva quando ho terminato il mio giro.

TORCHIATORE — Ci siamo intesi a voce, non è vero? Sforzati a seguire i miei consigli.

BLAS — Era tardi per il resto! Sarà per un'altra volta.

A. C. UDINE — Se tu fossi arrivato prima! Metteremo in serbo per il novembre dell'anno venturo.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Domenica 12 ottobre nella Chiesa di Santo Spirito ebbe luogo la solita Ora di Adorazione promossa dalla Sottofederazione.

Erano presenti circa 60 giovani. Tenne il fervorino il M. R. don Bosco.

⁂

Venerdì 15 ottobre ebbe luogo il consiglio sottofederale.

Il Presidente sottofederale parla dell'Assemblea di Roma; raccomanda che nei circoli si rinnovino le Presidenze e che tutti i giovani interenvgano all'assemblea Federale.

Il conevgno effettivi verrà fatto nel mese di gennaio. Avverte pure che in breve inizierà le visite a Circoli assieme al Delegato per gli aspiranti.

Insiste perchè entro la metà di novembre diano il numero delle tessere per il prossimo anno, e di «Fiamma Giovanile».

CIRCOLO « LELIO MICHELINI »

Atto benefico — il Sig. Pietro Venturini, che fu tra i soci fondatori, ha offerto al Circolo L. 20, per ricordare il decimo della fondazione. Tante grazie.

CIRCOLO DI S. NICOLO'

Elezioni — Sabato sera nel nostro Circolo sono state fatte le elezioni del nuovo Consiglio, che risulta formato dai Sigg. Visentini Mario Presidente, Fiappo Luigi Vice Presidente, Toso Adelchi Segretario, Mariutti Enea Cassiere. Armani Arnaldo Delegato per gli Aspiranti, Glerean Primo e Blasigh Francesco Consiglieri.

CIRCOLO « SAN GIORGIO »

In conformità alle disposizioni ricevute dalla Presidenza Federale il nostro Consiglio direttivo rimetteva il 17 dello scorso mese il mandato nelle mani delRev.mo Sig. Assistente Ecclesiastico.

E siccome la vita del nostro Circolo reve essere ininterrotta e continua, due giorni dopo i soci venivano convocati in Sede per l rinovo delle cariche.

La votazione, che è stata preceduta da una breve succosa conferenza su Frassati tenuta dal sig. Mario Bondi universitario cattolico di Torino che conobbe personalmente l'indimenticabile scomparso, ha chiamato a formare il nuovo Consiglio i seguenti:

Olivo Mario, Canciani Angelo, Gismano Mario, Piccinato Luigi, Fabbro Rino, Gussetti Domenico, Borghi Giovanni e Colpi Lino.

Le Cariche — Venerdì 24 ottobre nella saletta della biblioteca parrocchiale si adunava il nuovo Consiglio per procedere alla distribuzione delle cariche. Avendo il sig. Angelo Canciani rinunciato alla rielezione, veniva eletto Presidente il sig. Olivo Mario, Vice Presidente Fabbro Rino, Segretario Piccinato Luigi, Cassiere Gismano Mario, Delegato Aspiranti Gussetti Domenico, Segretario Aspiranti Fabbro Renato, Delegato Buona Stampa e Missioni Borghi Giovanni, Portabandiera Canciani Lino.

Agli eletti formuliamo nel Signore i migliori auguri di bene.

⁂

La Compagnia filodrammatica ha già dato inizio alla stagione teatrale con la commedia intitolata «L'onorevole Cicini).

Alla prima rappresentazione numerosi erano accorsi gli spettatori non certo avari negli applausi e nell'incoraggiamento.

E' allo studio « Flavianus » dramma in cinque atti di Padre Mondron.

Vecchia Volpe

Sottofed. di Udine Superiore

CIRCOLO DI PAGNACCO

Hanno lavorato — I giovani del Circolo si meritano una piena sincera lode per il lavoro che hanno sostenuto, coadiuvati da un nucleo di Uomini Cattolici e dalle Circoline « S. Cecilia », e dai Chierici della Parrocchia per la riuscita della Pesca di Beneficenza, pro lavori della Chiesa Parrocchiale, estratta la domenica 5 corr. Disciplinati, agli ordini del Parroco don Dorigo Assistente Ecclesiastico, hanno fatto palese l'entusiasmo, la passione del loro cuore religioso, per la bella opera, per una ventina di giorni, nella preparazione del materiale, del palco, nella cerca dei doni, nel servizio inappuntabile e da tutti elogiato della giornata, che non si dimenticherà. Fu una gara. I nomi dei distinti? Quelli di tutti, dallo studente Savio Eettore riflessivo, sicuro organizzatore al... conducente Cesco il S. Cristoforo del Cormor — senza ponte — il quale, fra l'altro, tornò da S. Daniele, a notte avenzata in bicicletta, solo, carico di una gerla e di un portapacchi contenenti i regali della cortese cittadina natale del Parroco.

Bravi giovani! Sempre pronti « pro aris et focis ».

Sottofederazione di Mortegliano

CIRC. DI CASTIONS DI STRADA

(Rit.) Il giorno 27 settembre u. s. a Maiano venne celebrato il Matrimonio fra la sig.a Emilia Da Fara ed il giovane Iginio Piva della G. C. I. Durante la Messa celebrata dal parroco don Zamparini, i parenti e gl'invitati si accostarono assieme agli sposi al banchetto Eucaristico.

A Castions di Strada, patria dello sposo i giovani del Circolo S. Giuseppe vollero porgere agli sposi il dono migliore accostandosi alla S. Comunione. Alla cena, oltre ai parenti ed amici, intervennero anche il Parroco di Castions che lesse un'indovinata poesia in friulano, ed il Cappellano che porse gli auguri di tutto il Circolo. Il chierico Perissutti del Seminario di Pordenone, amico dello sposo, lesse un sonetto composto per la circostanza.

Gli sposi ricevettero la benedizione del S. Padre, una lettera autografa di S. E. l'Arcivescovo ed un fascio di telegrammi e lettere dagli amici lontani. Numerosi e vari furono i doni offerti.

Un ringraziamento — Hilaris ringrazia tutti i suoi carissimi amici che hanno voluto ricordarlo al Signore nel dì delle sue nozze ed in modo particolare coloro che a lui si sono uniti nel Banchetto Eucaristico, come tutti i Circolini di Castions di Strada ed altri. Grazie di cuore a tutti e ad ognuno.

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI S. MARGHERITA

Vita di Circolo — Il nostro circolo si è messo in fila con gli altri, e con loro marcia bene, benchè bambino ancora. Ha il suo diploma ed il suo Assistente. L'abbiamo messo sotto la protezione di S. Raffaele. Non vi piace questo nome? A noi invece, che abbiamo letto e riletto la storia di Tobia, è piaciuto tanto che fra gli altri propositi ci è parso il migliore ed il più addatto. C'è qualche altro circolo che ha questo nome? A quello o a quelli un saluto speciale.

⁂

Presso la nostra sede si trovano in vendita alcune copie della vita di Ferdinando Urli al prezzo di L. 6. Ogni circolo dovrebbe acquistarne almeno una.

Urli, o amici, ha vissuti così intensamente i nostri ideali che per gli stessi è morto da eroe.

Sottofederazione di S. Daniele

Consiglio Sottofederale

Fu tenuto domenica 12 ottobre nella canonica dell'arciprete. Venne trattato il seguente ordine del giorno:

a) Congresso Aspiranti; b) Tesseramento, abbonamenti ecc.; c) Scuola di cultura; d) Sedute dei Circoli.

Convegno Aspiranti — Ebbe luogo a Carpacco. Giorno di sole, di festa, di allegria. Gli aspiranti in numero di 300, accompagnati dai loro delegati si riunirono nella sala dell'Asilo. In corteo, con le bandiere si portarono in chiesa, deve venne celebrata la Santa Messa dal Rev.mo Parroco di Carpacco, accompagnata da spiegazioni liturgiche.

Dopo la processione, riunione nella Sala dell'Asilo. Dopo le preghiere il Segretario sottofederale sig. Zuliani Giovanni porge il saluto ai convenuti e legge la relazione del lavoro compiuto durante l'anno. Fatto l'appello risultarono presenti tutte le sezioni aspiranti regolarmente tesserate e ancora parecchi nuclei di future sezioni. Presiede il Rev.mo Parroco di Carpacco. E' presente il Presidente e il Delegato federale degli aspiranti, il Delegato foraniale di Azione Cattolica e altri sacerdoti.

Un aspirante del Circolo di S. Daniele legge un discorsino sui doveri degli aspiranti. Tiene un alato discorso il Presidente federale. A mezzogiorno pranzo al sacco sulle rive del Tagliamento. Alle 13.30 riunione pom. Lesse un discorsino sui difetti dell'aspirante un ragazzo di Ragogna. Parla il Delegato federale sig. Loria. D. Quaiattini, chiude inneggiando al Papa, al Re, al Vescovo alla Gioventù Cattolica. Segue il cinematografo che divertì un mondo i giovanetti.

Sulle rive del Tagliamento vien fatta la fotografia. Si chiude col Te Deum in Chiesa. Il Parroco di Carpacco disse belle parole ai giovinetti e ringraziò i vari oratori del congressino.

A nome degli Aspiranti don Quaiattini ringrazia il Parroco per l'accoglienza fatta ai congressisti; il Reverendo Capppellano per la preparazione e il divertimento offerto ai ragazzi. il popolo di Carpacco per la simpatia con cui accompagnò il vivace e giocondo stuolo di giovanetti.

Varie — Sono pronti i manuali di cultura. I presidenti si affrettino a ritirarli presso la segreteria sottofederale in S. Daniele.

CIRCOLO DI FORGARIA

Carissimi Emigranti — Si avvicina il momento per la tessera di riconoscimento dei giovani cattolici. Sempre siete stati uniti con frequente corrispondenza; è l'ora in cui non possiamo nè dobbiamo spaventarci a riconfermare i nostri propositi fatti; giurati e sigillati col nostro sicuro ed improrogabile « si ».

In voi, benchè lontani, si pone la sicurezza di domani.

Ogni anno venendo per pochi giorni a rianimare le vostre famiglie siete stati di esempio ed avete spalleggiato chi un tempo vi ritemprò nella fede, nell'entusiasmo: benchè separati, presenti in ispirito, avete dato impulso coi vostri ascritti al nostro circolo, che infiammato dalle vostre ardenti frasi, ha saputo ricomporsi in una seria disciplina.

Orbene vi dico che i presenti vi aspettano a confermare il « si » d'un tempo; gli aspiranti numerosi vi dicono: fratelli, uniamoci e viviamo la stessa vita, i medesimi principii.

CIRCOLO DI PIGNANO

Circolo « P. G. Frassati » — Il giorno 17 c. m. l'adunanza dei soci confermò il Consiglio già in carica; decise l'abbonamento di tutti i soci, eccezione fatta per i fratelli di una stessa famiglia, a « Fiamma Giovanile »; e l'abbonamento sostenitore alla medesima per l'archivio del Circolo.

Sottofederazione di Tolmezzo

CIRCOLO DI TOLMEZZO

Elezioni — Come da invito della Federazione Diocesana, venerdì 17 corr. si rinnovarono le cariche del Circolo.

Prima di passare alla votazione disse brevi parole l'Ass. Eccl. ricordando ai soci i doveri del giovane cattolico ed ai nuovi eletti le rispettive responsabilità.

Riuscirono eletti: Francescato Giovanni, Presidente; Tosoni Arturo, Vice Presidente; Rainis Guido e Baisero Olindo, Consiglieri; Orlando Vittorio, Consigliere e delegato Asp.; Muner Renato, Consigliere e Segretario.

Porgiamo alla nuova Presidenza e al nuovo Consiglio fervidi auguri per una intensa opera di bene.

Nella seduta stessa venne anche fissato il programma per le lezioni di cultura da svolgersi con diligenza e assiduità.

Sottofederazione di Sedegliano

CIRCOLO DI BARAZZETTO

Varia fu l'attività del Circolo in questo periodo: passaggio di cinque soci da aspiranti ad effettivi, accettazione di un nuovo socio effettivo e di cinque nuovi aspiranti, iscrizoni alla scuola dirigenti, abbonamenti a « Fiamma Giovanile ». delega per l'assemblea nazionale. rinnovazione delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente. Matiussi Renzo; Vice Presidente, Zamparo Giovanni; Segretario, Matiussi Giovanni; Cassiere, Bertoli Secondo; Consiglieri, Matiussi Giosuè e Matiussi Paolo.

Sottofederazione di Codroipo

Consiglio Sottofederale

Domenica 19 ottobre presenti i rappresentanti di tutti i Circoli ed il delegato foraniale don Comuzzi, si tenne a Codroipo la seduta di Consiglio Sottofederale.

Dopo la preghiera ed un pensiero sull'odierna giornata Missionaria, si discusse l'ordine del giorno deliberando quanto segue:

1. I Presidenti insisteranno per far coincidere per il 1931 gli abbonamenti a «Fiamma» con il numero dei tesserati.

2. Entro ottobre in ogni Circolo all'Assemblea verrà data la relazione annuale, procedendo alle elezioni del nuovo consiglio.

3. Le sedute di Consiglio Sottofederale, verranno tenute ogni mese, ciò per maggior affiatamento con i singoli Circoli.

4. Il Rev.mo delegato Foraniale, propone che tutte le sedute sia di Circolo che di Consiglio vengano aperte con una breve lettura e commento del Santo Vangelo.

5. Pure propone e viene fissato, di tenere a Codroipo domenica 2 novembre alle ore 8 e mezzo giornata di ritiro spirituale per i nuovi eletti di tutti i Circoli.

6. A Roma, quale rappresentante della Sottofederazione all'Assemblea generale, andrà il sig. Giuseppe Spagnolo del Circolo di Codroipo.

Dopo altre raccomandazioni di carattere organizzativo ed opportune parole di don Comuzzi ai giovani, venne rivolto un caldo saluto a tutti presidenti uscenti, ed un augurio per i nuovi eletti dei quali, con rinnovellato ardore, la Sottofederazione si attende una sempre maggiore rispondenza e collaborazione.

CIRCOLO DI BIAUZZO

Don Comuzzi Delegato Foraniale, e G. Di Sopra, visitarono domenica 19 ottobre, il Circolo di Biauzzo.

Agli Aspiranti ed agli attivi, venne rivolta la parola, incitandoli a una attiva ripresa nel nostro lavoro, nel nostro studio, ripresa che i cari amici di Biauzzo guidati dal loro don Guglielmo, hanno già esemplarmente iniziato.

Sottofederazione di Gemona

CIRCOLO DI GEMONA

Ritorna la vita — La sera del 17 ottobre portò una nota di risveglio in mezzo ai nostri cari giovani raccolti in fraterna adunanza per le nuove elezioni. Nel teatrino del Circolo, presso i P. P. Stimatini, città e campagna si danno la mano con armonia di sentire.

L'Assistente Ecclesiastico che presiede all'adunanza fa brevi cenni intorno ai doveri dei giovani cattolici, e dei prossimi eletti alle cariche. Si procede quindi alla votazione coi seguenti risultati:

Presidente: Gurisatti Luigi; Vicepresidente: Londaro Gino; Segretari: Pedi Giacomo (per la città); Rossi Luigi (per la campagna); Consiglieri: Gurisatti Mario, Degano Eugenio, Floreani Mario, Nazzi Sebastiano, Ottocento Paolo, Brollo Cesare.

Tutto si compì con la massima serietà; non mancarono i battimani come primo omaggio ai neo eletti; ancora due parole di chiusa e l'« agimus» dichiara sciolta l'assemblea.

Sottofederazione di Nimis

CIRCOLO DI NIMIS

Elezioni — Venerdì 17 u. s. nella sede sociale del Circolo Giovanile Cattolico presenti tutti i soci ebbero luogo le elezioni per cheda segreta del Consiglio direttivo per l'anno 1930-31.

A scrutinio terminato il Consiglio risulta così composto:

Presidente, Bertola Paolo; Segretario, Zironi Umberto; Cassiere, Comelli Giovanni; Consiglieri, Gori Ottone e Vissutti Francesco.

Il nuovo Consiglio si riunì e deliberò la nomina di Pietro Arduini a Delegato per gli Aspiranti e Cesare Gori a portabandiera.

Dalle colonne di questo giornale vada un augurio al nuovo Consiglio.

Ricreatorio — Dopo le calde affettuose chiare parole dell'amato presidente federale, il Circolo si è rianimato e, ocmposti i ranghi, ha cominciato una vita veramente fattiva. In questo frattempo la compagnia filodrammatica ha messo in scena il bellissimo dramma «Olocausto» e con la farsa in friulano «I doi gobos» strappando i più vivi applausi. Non è poi da tacere che diversi attori si sono accattivati tanta simpatia dal folto pubblico.

Le adunanze continuano numerose, corredate da quell'entusiasmo tanto bello dei nostri circoli. Vada un elogio speciale ai bravi circolini che hanno lavorato per la pesca di beneficenza, tanto, che ogni cosa è stata portata a termine col massimo ordine e precisione.

***

Dopo parecchio tempo i battenti della sala ricreatorio si aprirono alle rappresentazioni cinematografiche; così anche a Nimis la popolazione ora può godere di un divertimento sano e bello.

Sottofederazione di Palmanova

Chiusura scuola Dirigenti

(Rit.) La frequenza alle ultime lezioni è stata molto buona, tenuto conto anche del brutto tempo che impedì a qualcuno degli iscritti, specialmente ai più lontani, d'intervenire. Anche il risultato in generale buono, specialmente per l'accuratezza e chiarezza con cui le lezioni furono impartite dal Rev.mo don Buldo, al quale porgiamo vivissimi ringraziamenti.

L'ultima lezione fu onorata dalla presenza di Monsignor Merlino che rivolse agli astanti belle parole di ammirazione e di ringraziamento; e dalla presenza del nostro carissimo Presidente dott. Biasutti che disse poche ma calde e vibranti parole d'incitamento ad una vita laboriosamente santa.

Consiglio Sottofederale

In questo mese si è già riunito due volte il Consiglio sottofederale per determinare il programma di un Congresso Sottofederale da tenersi a Fauglis il 9 novembre p. v. Nella discussione e approvazione dell'Ordine del giorno, oltre alle altre manifestazioni solite nei Congressi, si decise che si faranno due lezioni, una sull'Eucaristia e una sull'Apostolato, e che questo Congresso dovrà essere la manifestazione di tutte le attività morali e intellettuali che si svolgono nei Circoli.

Convegno Sottofederale

Le lezioni formative per i Dirigenti hanno lasciato una traccia latente sì, ma operativa quanto mai: domenica 9 novembre prossimo avremo in Fauglis per l'inaugurazione di quel Circolo Giovanile, convegno generale di tutti i soci effettivi ed aspiranti dei Circoli della nostra Forania al completo. Saranno oltre 300 giovani che si stringeranno in unione di preghiere e di studio, a concretare praticamente un programma di vita sempre più cristianamente attiva. Non dunque parata o parole ma applicazione nella vita giovanile delle nostre sante idealità.

Ecco il programma orario:

Ore 8: arrivo in Fauglis, adunata nei locali dell'Asilo Infantile, corteo alla Chiesa.

Ore: 8.30 S. Messa con Comunione Generale di tutti i soci egettivi ed aspiranti.

Ore 9.30: Prima lezione (effettivi nel teatro dell'asilo, Aspiranti nella sala Parrocchiale)

Ore 11: S. Messa solenne (facoltative).

Ore 14.30: seconda lezione.

Ore 15.30: Funzione Eucaristica e processione di chiusura.

Ore 17: Esibizione di bozzetti e farse delle Filodrammatiche aggregate ai Circoli.

Temi di lezioni — I. EUCARISTIA, II. APOSTOLATO, oratore il dott. L. Biasutti Presidente Federale.

Le altre particolarità verranno notificate in seguito.

Frattanto i nostri giovani attendono fervorosamente ed affrettano questo giorno tutto loro.

CIRCOLO DI PALMANOVA

Nuove cariche — Domenica sera si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo presenti e votanti tutti i soci.

Ecco i nuovi eletti:

Presidente sig. Attilio Bonini; Vice Presidente, Giordano Strizzolo; Segretario, Lino Vanelli; Consiglieri, Gabassi e Battilana.

Appena letti i nomi l'Assistente Ecclesiastico ha porto il saluto augurale alla nuova Presidenza manifestando la fiducia che in essa pone Mons. Arciprete e tutti i votanti, per un sempre più fiorente avvenire del Circolo. Il nuovo Presidente, sig. Bonini, ha letto un fervido ringraziamento e saluto alla Presidenza scaduta ed ha fatto appello allo spirito di unione e di fervore dei Circolini per una comune intensificazione di opere.

Il sig. Zaina, Presidente precedentemente dimessosi, ha ringraziato e fatto voti per una vita sempre più fervida di bene.

Dal Circolo al Seminario — Il nostro ex presidente sig. Zaina ci ha lasciati per entrare in Seminario. Il Circolo perde una perla di esempio e di azione, ma è lieto di fare questa perdita per dare alla Chiesa un nuovo apostolo; ed affretta con i voti e le preghiere l'avvento di quel giorno benedetto.

***

Domenica 26 ottobre, festa di Cristo Re, per commemorare il decimo anniversario della fondaazione del Circolo, la Presidenza e i soci si sono accostati ai SS. Sacramenti.

La sera la filodrammatica «G. Ellero» si produsse con « Ali spezzate » di Lanteri.

Sottofederazione di Tricesimo

CIRCOLO DI RIZZOLO

Dopo una vacanza di quasi sei mesi, il Circolo, il giorno 14 c. m. si radunò, essendo presente anche l'egregio rag. Alfredo Gentilini.

Il ragioniere, con la sua parola piana e persuasiva, parlò a lungo della missione che ha il Circolo nel preparare i giovani alla vera vita e come i giovani nello stesso tempo devono stare attaccati al Circolo per imparare fin d'ora a vivere la vera vita cioè quella del dovere.

Poi si viene alla discussione alla quale quasi tutti prendono parte. Fra le altre delibere, si stabilisce di abbonare il Circolo alle cassette delle proiezioni.

Si accenna pure alla formazione di una piccola biblioteca che col tempo speriamo attuare.

Si prendono accordi intorno alle prossime gare di cultura ed infine si venne alle elezioni delle cariche e risultarono eletti i seguenti:

Presidente: Silevstri Giuseppe; Segretario: Sbuelz Leonardo; Cassiere. Silvestri Angelo.

Di nuovo il rag. A. Gentilini ci dice delle belle parole per spronarci ad essere sempre più fedeli al Circolo.

CIRCOLO DI REANA

Distacco doloroso — Dopo tre anni di cordiale fratellanza trascorsa insieme, il nostro Ass. Eccl. don Danilo Di Giusto, con molto dispiacere ci ha lasciati. La sera del 17 ottobre il Circolo si è radunato al completo, effettivi ed aspiranti, per porgergli il saluto prima della sua partenza. Dopo la solita preghiera, il Presidente apre la seduta con un discorso, nel quale, a nome di tutti gli esprime il grande dispiacere del doloroso distacco, ed il vivo ringraziamento del tanto bene che ha fatto in mezzo a noi.

Terminato il discorso, gli venne offerto un bellissimo calamaio, quale ricordo del nostro Circolo. Anche il sig. Parroco ha voluto associarsi a noi, regalandogli un artistico quadro della Madonna.

Segue poi il nostro segretario, il quale lesse un altro bel discorso.

Gli aspiranti in modo particolare hanno voluto esprimergli un segno di grande affetto, offrendogli un bellissimo mazzo di fiori con una soavissima dedica e con un discorsetto dell'aspirante Borgobello Aristide.

L'Assistente Ecclesiastico con grande comozione ringraziò di tutto.

L'adunanza si chiuse dal sig. Parroco con un bellissimo discorso.

Domenica mattina ci prostrammo quasi tutti ai SS. Sacaramenti e dopo vespero ci adunammo di nuovo per accompagnarlo.

Anche da questo foglio giunga a D. Danilo la rinnovata espressione del nostro ringraziamento e del saluto augurale.

Sottnfed. di S. Giorgio di Nogaro

CIRCOLO DI S. GIORGIO DI NOG.

Il moto è vita — La macchina ha superato felicemente una curva pericolosa, ed ora, lubrificata e rifornita d'idrocarburante, ripete la sua tradizionale marcia.

Al volante siede Finco con accanto Bertacco:... qui non si discute, senza levarsi il cappello! Però sono aiutati da tre meccanici di grido: Fanin, Pitta e Duilio, celebri, perchè colle manovre del carcassone 501, sfondarono appena un pilastro!...

Più famosi gli aspiranti, che senza gran chiasso, demolirono un... numero, più fecero sloggiare, dal loro cortile le oche, per incompatibilità di idee dopo d'averle spennacchiate.

Sempre alle sorgenti! — Meritano una lode effettivi ed aspiranti, perchè assai numerosi, si ritrovano ogni mattina nelle penombre del coro, per la S. Messa con Rosario.

Commosse e tanto edificò quel gruppo di voi, circolini, che, tutt'ottobre, s'accostò alla S. Comunione.

Come la bora... — Abbiamo goduto, questi gioni, la simpatica compagnia dei nostri bravi marinai, Remo e Bepi Fornezza, tanto affezionati al Circolo, nonostante la loro quasi continua lontananza.

Attraverso l'Adriatico, sulla vostra bella «Bruna», vi accompagnerà sempre il nostro ricordo, la nostra preghiera.

Onore al Circolo. — Il nostro Adelio, allievo delle Professionali don Bosco di Verona, si meritò nel 1929-30 il premio di primo grado (medaglia d'oro) nella Scuola di Religione (I. corso); il premio di terzo grado nella scuola Professionale sez. Meccanici (IV. corso). Bravo!

LA NOVELLA

LA PROPRIA PELLE...!

E' un vecchio!... un mio vecchio amico.

Non siamo nati nel medesimo giorno ma quasi. Ha tre giorni meno di me. Sono dunque io l'anziano, e mi deve rispetto.

Abbiamo fatto gli studi insieme... subito fianco a fianco un subisso di esami. Ma, a vent'anni, la vita fatalmente ci ha separati.

Lui, se ne è andato verso gli affari... gli «affari».

Io, modestamente, sono entrato nel grande Seminario.

E per cinque anni ci siamo perduti di vista.

***

Che cosa è avvenuto durante questi cinque anni? Che vita da carrettiere ha condotto il mio amico...? Quali libri, quali giornali ha ingoiato...? Che razza di gente ha frequentato...?

Insomma, quando l'ho riveduto, qualche giorno dopo la mia ordinazione, era divenuto anticlericale, un anticlericale insopportabile, forsennato, violento.

L'avevo conosciuto dolce, timido, pio... un piccolo innocente agnello...

Mi rotornava, mordace, aggressivo, inferocito di obbiezioni e con gli occhi di antico buon giovane, fuori della testa quando si affacciava un argomento religioso.

Come mai, l'oro puro si era cambiato in uno spregevole piombo?

***

Una sera, affaticato, inquieto, stanco — lo portavo sulle spalle dal mezzogiorno — mi citò trionfalmente, sull'ingresso della porta, Giona e la balena.

— Non vedo esattamente ciò che può tanto meravigliarti, gli dissi. Dopo tutto, Giona non è rimasto che tre giorni nella balena. E tu sono più di trent'anni che sei nella pelle di una bestia!...

Ebbi torto... molto torto. Bisogna essere sempre padroni dei propri nervi. Gli domandai scusa sinceramente.

Ma, ferito in quel modo, restò tre mesi senza ritornare da me.

Aveva però bisogno di me per rifarsi.

Apparve di nuovo, più cattivo di prima.

E si ricominciò da capo.

Qualche volta passava a vedermi, in sacrestia.

Ma, là, il pavimento gli bruciava i piedi.

Altre volte, il più spesso, veniva da me mentre facevo colazione.

Avendo bisogno di un po' di quiete, stabilii che non si sarebbe parlato di «religione».

Era sempre lui a sparare il primo colpo di cannone...

E gli facevo osservare:

— Vedi!... E' una mia consolazione!... Tu hai la fede ancora più di me, Presso di te, però è diventata aceto.

— E allora...?

— Allora...? L'aceto, come il vino, suppone l'esistenza della vigna.

— Non capisco...?

— Non puoi capire!...

***

Quante discussioni abbiamo avuto insieme!

In alcuni giorni, gli ricordavo con tenerezza, le nostre impressioni d'infanzia...

In altri, gli esponevo le verità essenziali del dogma... ovvero confutavo una per una le sue obbiezioni.

Ma voleva aver sempre lui l'ultima parola.

Dove cavava tutto il materiale che mi buttava contro?...

Aveva nel cervello un apparecchio per fabbricare le obbiezioni, come il salumaio ha una macchina per fare le salsiccie?

L'opposizione gli usciva dalla pelle come il suo sudore.

La mia vecchia defunta Perpetua lo odiava, perchè era un macigno per il mio stomaco.

Io, invece, ho perseverato ad amarlo, come si ama un vecchio buldog che vi ringhia sempre alle calcagna.

Ma da due mesi, eclissi totale: nessuna notizia!

Stavo per informarmi quando questa settimana, ho ricevuto un telegramma: «Vieni presto a vedermi... Mi aprono il ventre dopo domani».

E' sempre pericoloso farsi aprire il ventre, anche da un grande specialista, e a due mila lire per ogni occhiello.

Saltai subito in un taxi, e mi preparai all'assalto finale per non lasciar partire senza un pezzetto di contrizione questo vecchio compagno divenuto così miscredente.

Ma che cosa dirgli...? Gli avevo già detto tutto, e anche col contorno!...

Mi sentivo proprio nell'imbarazzo...

Così invocai San Giuseppe, patrono della buona morte, e Sant'Espedito patrono dei casi disperati.

***

Quale non fu il mio stupore quando arrivato alla clinica, vidi sulla tavola della sua camera un gran crocefisso e una vita — in formato grande — della piccola Teresa del Bambino Gesù...

Mi tese la mano...

— Grazie che sei venuto!... E' una cosa molto grave sai!...! Il chirurgo farà quanto potrà. Ma io ho molta più fiducia in Santa Teresa del Bambin Gesù... che nel suo bisturì.

— ...!!

— Tu non dici una parola...?

— ...!!

— Che hai...?

— Che cosa ho...? Vuoi proprio saperlo...? Ebbene! ho, che mi fai pena...

— Come...? Spiegati...?

***

— Mi spiego subito: sono più di trent'anni che mi spolmono con te... che ti do tutti gil argomenti della teologia..., che ti spiego le belle ragioni morali..., che ti presto dei libri commoventi, sostanziosi, e costosi,... che, fra parentesi tu non mi restituisci mai.

Tu hai resistito a tutto... all'intelligenza... al cuore... alla grazia... alla preghiera.

E perchè, domani ti si apre l'intestino, eccoti convertito istantaneamente! E non soltanto convertito, ma divenuto pio... devoto della piccola Teresa del Bambin Gesù.

Levò le braccia, agitandole contro il soffitto:

— Ma tu dovresti esultare!

— Si, esulto!!... Tuttavia... Che vuoi? Mi sento un po' umiliato di constatare che l'argomento dell'intestino... è più forte di tutti gli altri...

— Ma, non dimenticare... Si tratta della pelle!...

***

L'operazione è fatta.

Come sempre, è riuscita, perfettamente. Tutto va bene.

Ed io ritorno un po' preoccupato sulla conversione del mio amico.

— Purchè la duri!... come diceva quel signore che cadeva dal quinto piano...

Pierre l'Ermite.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine